

FESTIVAL FILOSOFIA - CAOS

Rielaborazione della relazione introduttiva del dott. Francesconi

*La parola **caos** ha origini greche, ma è arrivata a noi attraverso il latino.*

Ecco i passaggi chiave della sua storia:

- **Origine Greca:** Deriva dal termine antico *kháos* (χάος), che originariamente non significava "disordine", ma indicava una "**voragine**", un "**abisso**" o uno "**spazio aperto e vuoto**".
- **Passaggio Latino:** I latini presero in prestito la parola mantenendo la forma *chaos*. Fu proprio un autore romano, **Ovidio**, a trasformarne il significato nelle sue *Metamorfosi*, descrivendolo come una massa informe e disordinata di elementi.
- **Significato Moderno:** L'accezione attuale di "**totale confusione**" si è consolidata solo a partire dal XVII secolo, distaccandosi dall'antico concetto greco di vuoto primordiale.

Premessa

L'idea che abbiamo di caos è di disordine, di sovversione di regole a cui assistiamo anche nella dinamica dei processi politici ma in questa edizione si vuole far emergere **un significato più tecnico**, leggermente più complesso, che può essere utile anche per capire meglio le dinamiche geopolitiche, internazionali, sociali che normalmente associamo al termine caos e che ci preoccupano così tanto.

Prima parte: il significato di Chaos

Trasformazione è ovviamente uno dei significati principali del Chaos (Ovidio *Le Metamorfosi*). Chaos deriva da un verbo greco che significa *stare aperto*, quindi non vuol dire necessariamente disordine, non vuol dire irregolarità, vuol dire *un varco, un vuoto*. Indica anche la bocca spalancata, perfino lo sbadiglio, che è appunto questo svuotarsi, questo farsi conca della bocca. L'idea di Chaos è associata all'idea del vuoto, del **vuoto primordiale e generativo**.

Nella Genesi il Caos è un'apertura che sta fra il cielo e la terra, una potenza da cui deriva il cosmo. Chaos, non è chiarissimo se è una divinità, ma sicuramente è una **potenza**.

Secondo Esiodo, prima del Chaos **presumibilmente c'era qualcosa**, c'era un'unità cosmologica precedente, qualcosa di inafferrabile e misterioso. Portando questo concetto all'attualità, quando cerchiamo di analizzare, i processi del Chaos che abbiamo sotto gli occhi ad esempio al telegiornale, forse dobbiamo anche domandarci se sono una conseguenza oppure un sintomo di qualcos'altro che esisteva già prima.

Abbiamo detto che Chaos è un vuoto, una voragine, un abisso senza fondo per cui dobbiamo considerare che il Chaos ha sempre una **dimensione spaziale**, una dimensione uniforme, indeterminata, nebulosa da cui **provengono le entità**, per esempio Esiodo dice che **la luce nasce dalle tenebre**.

Un altro aspetto, rilevato in tante espressioni del pensiero greco soprattutto, ma anche biblico ed ebraico è che Chaos si potrebbe definire **un pulviscolo**, è nebuloso ma ha una sua consistenza, ha un profilo di realtà, è fatto di materia. Questi temi **si prestano a un'interpretazione artistica**.

Seconda parte: il Chaos e le Scienze

Abbiamo detto che il caos è come un pulviscolo, una massa informe, una sorta di **schiuma quantica**, da cui vengono generati tutti i cosmi possibili. **Questo è un tema scientifico per noi molto importante**, perché esiste **una rete di scienze contemporanee che adottano modelli caotici**.

Anche il tema del **Big Bang** è in rapporto con il tema del caos. Questo aspetto interessa moltissimo, sia dal punto di vista concettuale, che in interpretazioni artistiche.

Abbiamo visto che il **caos è una questione centrale per le scienze** e questo rapporto con le scienze ci interessa su tre aspetti, e può essere uno spunto valido **anche per applicazioni artistiche**.

Tre aspetti del caos interessanti per l'approccio scientifico.

- **Primo aspetto: il caos è generativo**. Genera forme di equilibrio sempre dinamiche, mai stazionarie. **Genera un tipo di ordine che incorpora l'incertezza e l'instabilità**. Questa instabilità riguarda le scienze, la natura ma anche le scienze sociali, l'economia, la demografia, l'intelligenza artificiale.

Questi sistemi caotici sono **sistemi complessi**, cioè sistemi che **incorporano il continuo cambiamento delle regole come proprio principio**. La regolarità consiste nel cambiamento delle regole.

Un esempio: il calcio e il rugby per almeno 50 anni hanno mantenuto regole confuse dove non era chiaro dove finisse l'uno e dove iniziasse l'altro. Questi due sport vivevano violando continuamente le proprie regole interne finché non sono stati fatti regolamenti separati. Si chiamavano entrambi football che non voleva dire un gioco giocato coi piedi, ma un gioco giocato *a piedi*, distinto da quelli che gli aristocratici giocavano a cavallo.

Erano entrambi giocati a volte coi piedi altre con le mani, ma non si distinguevano bene l'uno dall'altro. Rappresentavano un sistema *caotico* che stava continuamente violando le proprie regole fino a trovare il suo equilibrio. La maggior parte dei sistemi che ci propongono le scienze, dalla biologia all'evoluzione, alla meteorologia, sono fatti così.

- **Secondo aspetto: il caos è un regime di probabilità**, non siamo più nella dimensione meccanicistica, plastica, ma siamo nell'ordine di una necessità di calcolare i rischi e le probabilità.

- **Terzo aspetto: il caos è approssimativo**, la realtà è sempre approssimativa, non è mai esatta. Negli anni '50 sono state elaborate teorie scientifiche sulle geometrie che hanno portato alla definizione di **frattali** (dal latino *fractus*, spezzato, rotto). Termine coniato nel 1975 da uno studioso polacco (Benoit Mandelbrot) per descrivere forme geometriche complesse.

Un frattale è una forma che ripete se stessa su scale diverse.

*La sua caratteristica chiave è la **autosimilarità**: se ingrandisci un dettaglio, ritrovi la stessa struttura dell'insieme.*

- *Non ha una forma "chiusa" o definitiva*
- *È spesso generato da una regola semplice ripetuta molte volte*
- *Vive tra ordine e caos: regola + imprevedibilità*

Li trovi in:

- *rami degli alberi*
- *coste frastagliate*
- *nuvole*
- *cavolfiori romani*
- *reti di fiumi*
- *sistemi nervosi*
- *stormi di uccelli (qui entra il tuo tema preferito: il caos che si organizza)*

*Sono figure che **crescono**, non che vengono disegnate.*

Le nuvole non sono sfere, le montagne non sono coni, il sole non è un cerchio, i fulmini non sono né linee né dardi. **Le linee costiere** è uno dei temi su cui **Mandelbrot** ha lavorato di più per costruire una geometria delle coste, che è però irrealizzabile con gli strumenti della geometria classica ed euclidea, perché la natura, il frastagliamento di una costa è qualcosa di appunto solo approssimabile. Quanto è lunga la costa della Gran Bretagna, è uno dei grandi temi di ricerca di Mandelbrot.

Tutte queste cose **possono prestarsi a un lavoro creativo**, sono figure del **nostro mondo**: i fiocchi di neve, le rose, la struttura algebrica della rosa è un frattale e volendo, con un po' di ricerca, di letture, si trovano tantissimi esempi di questo tipo, **oggetti caotici** per la loro struttura geometrica.

Questi temi hanno avuto un impatto fortissimo sulla letteratura, un nome per tutti è **Italo Calvino con Palomar**.

*Il signor Palomar è un osservatore ostinato. Vuole capire il mondo **pezzo per pezzo**, come se ogni fenomeno - un'onda, una tartaruga, un formaggio - potesse essere smontato e ricomposto in un sistema perfetto. È un uomo che cerca **ordine**, misura, simmetria.*

Ma ogni volta che tenta di afferrare il reale, il reale gli scivola tra le dita. Le onde non si ripetono mai uguali. Le tartarughe non seguono un percorso lineare. Il cielo stellato è troppo vasto per essere enumerato.

Palomar è l'uomo che vuole "mettere il mondo in fila", ma il mondo non si lascia mettere in fila.

*Il chaos, non è confusione, è **ordine che nasce dall'imprevedibilità**, struttura che emerge da infinite micro-variazioni.*

- *Le onde sono sistemi caotici: sensibili alle condizioni iniziali.*
- *Le traiettorie degli animali sono pattern complessi, non lineari.*
- *Le costellazioni sono percezioni umane dentro un universo che non ha un centro.*

*Il chaos è **sensibilità**, non casualità. È **frattale**, non caotico nel senso comune.*

E qui Calvino è sorprendentemente contemporaneo.

Oggi è divenuto di comune conoscenza il lavoro di **Giorgio Parisi** sugli **stormi di uccelli**, che sono esattamente una configurazione caotica, sono un **sistema complesso per eccellenza**. Cosa c'è di più visivamente bello, estetico e perfino appunto commovente di un grande stormo di uccelli in un volo che cambia continuamente forma? Una **mostra fotografica sugli stormi di uccelli** potrebbe essere un'idea.

*Parisi ha dedicato la sua vita a una domanda che sembra filosofica prima ancora che fisica: **“Esiste un ordine dentro ciò che appare caotico?”***

*La risposta, per lui, è sì. Il caos non è assenza di regole: è **un ordine più profondo**, difficile da vedere, ma reale. Il comitato del Nobel ha premiato proprio questo: la scoperta che fenomeni apparentemente casuali sono governati da **strutture nascoste**.*

Parisi insiste su un punto fondamentale: il caos non è “caso”, ma complessità organizzata.

Nella sua Nobel Lecture parla di:

- *pattern nascosti*
- *regole che emergono dal disordine*
- *comportamenti collettivi imprevedibili ma non arbitrari*

È un'idea che risuona profondamente con la scienza moderna del caos: piccole variazioni iniziali → grandi differenze finali, ma sempre entro un quadro di leggi deterministiche.

Il caos, l'abbiamo detto all'inizio, è generativo, ma forse è anche conseguenza della fine di un mondo; molti cosmologi ipotizzano **che il Big Bang derivi dal collasso di un precedente sistema** di universi.

Musil ha teorizzato **sulla natura degli ordini e del loro disfacimento**. Queste teorie hanno anche una proiezione storica che ci aiuta a entrare nella logica della geopolitica: ci possiamo riferire alla prima guerra, la crisi dell'impero austro ungarico ecc.

Nel trattato *L'Uomo senza qualità*, Musil introduce il concetto **che un evento locale abbia conseguenze sistemiche**. Nella meteorologia **la famosa farfalla che sbatte le ali** a Rio de Janeiro provoca l'erosione degli alberi in Groenlandia. Non si possono pertanto fare previsioni atmosferiche. Questo può valere per la meteorologia, per l'economia, per la sociologia. Si può ipotizzare che in una rete ci siano nodi anche marginali, che generano il collasso del sistema.

L'opera più famosa di Musil, “L'uomo senza qualità” iniziò a prendere forma negli anni '20. Questo romanzo monumentale, rimasto incompiuto, è considerato una delle pietre miliari

della letteratura modernista. Il primo volume fu pubblicato nel 1930, seguito dalla prima parte del secondo volume nel 1933.

Terza parte: chaos e geopolitica

Nel Festival il programma prevede tante lezioni sulle **tendenze della crisi geopolitica contemporanea**, la crisi dell'ordine del diritto internazionale e anche singoli eventi in cui il nostro sistema geopolitico è stato violato; discuteremo sulle questioni della sicurezza strategica, come stanno cambiando le linee di forza, i rapporti internazionali.

Quindi **sul tema della geopolitica alcune tendenze** possono essere messe in evidenza da un punto di vista creativo.

Attualmente stiamo assistendo ad una catastrofe, ovvero ad un un sistema che sta cambiando le sue regole e che, per farlo, attraversa una fase di disordine con una processualità generativa che ancora è del tutto ignota. Questa crisi non è nata nel biennio terribile del 2022-23, ma è di medio e di lungo periodo.

In campo politico, quando si esaminano questo tipo di passaggi bisogna tenere conto **di tre livelli**: un livello che riguarda **le istituzioni**, cioè le forme di Stato, le forme di governo. Da 150 anni siamo abituati a vivere in un mondo fatto di stati, con istituzioni multilaterali (Onu, Nato...) a cui aderiscono stati sovrani, stati costituzionali, ma naturalmente non è stato sempre così. Alcuni segnali ci dicono che questa tenuta della forma Stato sia in crisi. Poi ci sono **i diritti**, cioè gli ordinamenti normativi che riguardano le persone. C'è poi c'è un terzo livello fondamentale perché il sistema stia in ordine, il livello della **potenza**, che nel caso politico vuol dire economica, demografica, tecnologica, militare, culturale, soft power.

Se questi tre piani, **istituzioni, diritti e potenza non sono ben allineati**, il sistema può entrare in crisi, se si disallineano tutti, come sta accadendo adesso, **il sistema collassa**.

Questi momenti catastrofici trovano corrispondenza in azioni collettive, in azioni politiche che hanno un'infinita varietà di possibili agganci anche di **racconto, di documentazione, di rappresentazione, perché i disordini ci interessano tutti**. Ci interessano quei momenti in cui un'azione collettiva genera qualcosa oppure resta pura negatività di sommossa, senza raggiunge i suoi effetti. Importante vedere e rappresentare tutti quei **fenomeni caotici** che riguardano il nostro **stare insieme sociale**.

La crisi geopolitica cambia la geografia del mondo e anche **la cartografia cambia**, in relazione alle tecnologie. Abbiamo avuto una lunga storia in cui noi vivevamo solo tra terra e mare, potenze terrestri e potenze oceaniche. Da circa un secolo

noi vediamo un'altra dimensione, **la dimensione dell'aria**. Matteo Veggetti, in un libro, rappresenta il passaggio dall'idea tellurica a quello che lui chiama **Air Power**, il potere dell'aria, un termine utilizzato nelle scienze geografiche americane, per costruire mappe in cui il globo si vede in un colpo solo, non più diviso nei due emisferi. Si può lavorare fotograficamente sulle mappe in modo creativo.

Negli avvenimenti sociali spesso vale l'idea della contingenza, ossia **ci sono fattori aleatori che per un insieme di concomitanze sostanzialmente non calcolabili generano esiti o conseguenze, e nessuna conseguenza è del tutto mai prevedibile**. Sono situazioni che potremmo chiamare *di Risico*. I processi che hanno portato allo scoppio di alcuni grandi conflitti sono esattamente di questa natura. Ci piacerebbe avere una sezione fatta di date, 1914, 1937, 1962 la crisi dei missili, 2026 (?) in cui documentiamo questi processi di Risico. Interessa molto quest'idea del ruolo del rischio, dell'incidente in grado di generare avvenimenti catastrofici. **L'incidente è un tema filosofico meraviglioso**, poco studiato.

Vediamo tutti i giorni che **l'incidente locale ha conseguenze sistemiche**. I cinghiali, un fattore del tutto aleatorio, sono in grado di paralizzare il sistema ferroviario di questo paese. Si può rappresentare questo in immagini.

L'evento imprevedibile, l'errore di sistema che genera conseguenze che non potevano essere attese viene definito **cigno nero**. Il cigno nero, è **proprio l'emblema del caos**.

La teoria del cigno nero, formulata da Nassim Nicholas Taleb, descrive eventi inattesi, rari e ad alto impatto che stravolgono i sistemi sociali ed economici. Questi eventi sono impossibili da prevedere, hanno conseguenze dirompenti e vengono razionalizzati col senno di poi come se fossero stati ovvi.

Ecco i punti chiave della teoria:

- **Origine del termine:** Si basa sull'antica convinzione che tutti i cigni fossero bianchi, smentita dalla scoperta dei cigni neri in Australia, evidenziando i limiti dell'esperienza e dell'induzione.
- **Caratteristiche (i tre criteri):** Sono sorprese (imprevedibili), hanno un impatto estremo e, dopo il loro verificarsi, si cerca di giustificarli come prevedibili.
- **Esempi:** La crisi finanziaria del 2008, gli attacchi dell'11 settembre 2001, la pandemia di COVID-19 o l'ascesa di Internet.
- **Impatto:** Sottolinea l'incapacità umana di prevedere il futuro basandosi sul passato e il ruolo del caos nella storia.

Ad essere costruita in modo caotico è l'intera infrastruttura digitale, in tutte le piattaforme di condivisione, le piattaforme social. La comunicazione politica è realizzata dagli **ingegneri del caos**, (cit. Giuliano Da Empoli, "Il mago del Cremlino") cioè strateghi della comunicazione che lavorano per leader politici soprattutto autocratici, ma anche democratici. Questi esperti della

comunicazione **lavorano senza regole**. Un tempo un leader politico o un partito faceva un programma elettorale che a quello era uniforme, univoco ma oggi non è così. Nella comunicazione digitale invia messaggi adattati al destinatario che potenzialmente possono essere l'uno in contraddizione con l'altro. Quest'idea che siamo dentro un'epoca in cui non vale più l'univocità del messaggio è una cosa clamorosa e sarebbe interessante farci qualcosa.

Conclusione

Ecco **alcune situazioni**, figure, contesti, pratiche che sembrano molto importanti dal **lato creativo**.

Tema geopolitico: si può fare l'analisi nel senso stretto della realtà oppure si può accedere all'enorme patrimonio di immaginazione letteraria, creativa di fantapolitica distopica che descrive ordini geopolitici alternativi, potenziali, virtuali.

Caos è un tema punk: il punk, come tendenza non solo musicale, è una stagione culturale da cui attingere a piene mani e ha a che fare con il nostro tema, in modo stretto.

*Il rapporto tra **punk e caos** è profondo, simbiotico e strutturale, definendo il movimento fin dalle sue origini a metà degli anni '70 come una forma di ribellione nichilista, provocatoria e, spesso, "controllata". Il caos non è solo disordine, ma una risposta energetica e caotica ai vincoli sociali, politici ed economici dell'epoca.*

Idee e spunti dall'immaginario narrativo, fumettistico: una serie di figure, di personaggi sono pianificatori di caos. Il **Joker** è ovviamente il numero uno, ma, le culture hanno sempre elaborato questo tipo di figure. Anche l'Anticristo era un Joker, era un **agente del caos**. Nell'immaginario o nell'ambito culturale e letterario di queste figure ce ne sono tante e su queste si può sviluppare una proposta creativa.

Il Joker è universalmente riconosciuto come l'incarnazione del caos, dell'anarchia e dell'entropia nell'universo, ponendosi come nemesi assoluta dell'ordine rappresentato da Batman. Il suo rapporto con il caos non è semplicemente quello di un criminale che crea disordine, ma quello di un filosofo nichilista che usa il disordine per scardinare le convenzioni sociali e morali. Joker si definisce un "agente del caos", con l'obiettivo di "introdurre un po' di anarchia" per sconvolgere l'ordine prestabilito e mostrare quanto le regole civili siano fragili.

Pinocchio nel paese dei balocchi, **Alice** nel paese delle meraviglie: rappresentano tensioni tra caos e ordine. Sia Pinocchio che Alice, attraverso il caos, vengono trasformati, generati come cosa nuova.

Disordine creativo e collettivo: il **Carnevale** è un'esperienza antropologica dove il caos è visualizzato, con tantissime implicazioni che riguardano il nostro tema.

Il Carnevale è una forma dionisiaca e il dionisiaco rappresenta un elemento di grande rilievo quest'anno, sia nelle correnti filosofiche sia nell'ambito artistico.

Un messaggio conclusivo: **il caos è un tipo di sistema** molto difficile da studiare, non è semplicemente una estemporanea situazione di casino. Dice Giorgio Parisi *“i sistemi semplici sono tutti semplici allo stesso modo, i sistemi complessi sono tutti complessi in un modo suo”*.

Qui termina la relazione del dott. Francesconi.

Qui di seguito ecco alcune suggestioni possibili per il nostro lavoro:

- *sul Chaos originario: immagini del vuoto, caverne, fessure, immagini nebulose, controluce polverosi*
- *sul Chaos generativo: luce che emerge dalle tenebre, forme che si generano dal disordine, fumi, vapori, schiume, liquidi, onde, maree, foto astratta, forti contrasti*
- *sul Chaos come espressione in natura: rami, radici, foglie, verdure, broccoli, nuvole, ghiaccio, catene montuose, scogliere, stormi di uccelli e loro forme e movimenti, tacce di animali, doppie esposizioni*
- *sul Chaos in città: traffico urbano, folle in movimento, doppie esposizioni*
- *sul Chaos in geopolitica: confini, muri, mappe, vecchi manifesti, bandiere superate*
- *sul Chaos come incidente: oggetti rotti, distorsioni, dettagli fuori posto*
- *sul Chaos digitale: cavi, reti, schermi, pixel, errori, distorsioni*
- *sul Chaos come Punk: ribellioni, gay pride, manifestazioni, ritratti punk, outfit punk, manifesti punk, graffiti, degrado urbano, doppie esposizioni*
- *sul Chaos nei personaggi filmici/letterari: prospettive distorte, soggetti in ambienti surreali, proporzioni impossibili*